

se non ritenga che si prefiguri la violazione di quanto stabilito dalla legge n. 328 del 2000, articolo 22, che istituisce i Liveas e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001 che definisce i livelli essenziali di assistenza, che indicano la volontà dello Stato di volere raggiungere una omogenea condizione di accesso alla rete dei servizi;

cosa, a fronte di tale situazione, intenda fare il Ministro per salvaguardare la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali così come previsto nella legge n. 328 del 2000 e per garantire a tutti i cittadini l'accesso ai servizi di base uniformi sul territorio secondo il principio sancito dall'articolo 32 della nostra Costituzione. (4-05835)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il punto di ristoro « Spizzico » di corso Cavour a Bari, aperto nel dicembre 2000, di proprietà dell'Autogrill Spa (gruppo Benetton), chiuderà il 31 marzo 2003 e il vertice aziendale ha comunicato ai 24 dipendenti la disponibilità di trasferirli in altri autogrill del centro-nord;

tale soluzione sarebbe praticabile però solo per alcuni di loro, tenuto conto del fatto che molti di questi, infatti, avendo famiglia, non sarebbero disponibili al trasferimento;

i dipendenti denunciano « errori di gestione da parte della società Autogrill, che in oltre due anni non ha fatto alcun investimento nella struttura, proprio mentre il gruppo Benetton è impegnato in forti investimenti immobiliari nella stessa città di Bari »;

secondo i lavoratori, inoltre, « è del tutto inconcepibile pensare di chiudere proprio a ridosso della buona stagione, quando il locale potrebbe essere un grosso richiamo per le migliaia di persone, soprattutto giovani, che ogni sera affollano la zona a ridosso della città vecchia »;

in due anni i rappresentanti sindacali hanno più volte chiesto di incontrare i vertici aziendali per proporre « una migliore organizzazione del lavoro e per utilizzare appieno la struttura decisamente sottoutilizzata »;

da parte dell'azienda, sempre secondo i lavoratori, ci sarebbe una volontà precisa di vendere la struttura ad un privato con la formula del *franchising* —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative di concertazione tra le parti, al fine di scongiurare i licenziamenti e di favorire invece, una soluzione alternativa capace di garantire continuità produttiva e occupazionale al suddetto punto di ristoro, così da tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori interessati. (4-05848)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il diabete nelle sue forme clinicamente riconosciute, è una malattia di enorme diffusione ed impatto sociale, fino a raggiungere nel nostro Paese la cifra di oltre 3 milioni di pazienti. Con l'attuale tasso di crescita, pari a circa il 5 per cento annuo, si stima il raddoppio della popolazione diabetica entro il 2010, con una netta preponderanza di diabete « tipo II » che interessa la popolazione anziana;

i costi sociali della malattia non opportunamente controllata, stimati già oggi nel 5 per cento della spesa sanitaria nazionale, possono essere significativi, con la necessità di rispondere a degenerazioni gravi dovute a complicanze cliniche;

il controllo puntuale e la somministrazione di farmaci possono rendere la malattia compatibile ad ogni attività lavo-

rativa e sociale, con una sensibile riduzione, se non il superamento, del rischio dovuto alle complicanze;

gli attuali protocolli di cura adottati dai centri specializzati del nostro Paese garantiscono un buon controllo dei pazienti, con un notevole miglioramento rispetto al passato;

la ricerca medica ha introdotto nuove insuline iniettabili quali la « *Lantus* » (glargine), in grado di migliorare sensibilmente la terapia, con un bacino di possibili utenti che dall'uso ne potrebbero trarre beneficio di oltre il 30 per cento del totale dei pazienti insulino-trattati. Sono inoltre stati introdotti nuovi ipoglicemizzanti (glitazonic) per le terapie del diabete « tipo II »;

tali specialità, utilizzate con pieno successo nelle terapie, risultano disponibili solo nella fascia « H » del prontuario (farmaci ospedalieri), nonostante l'invito ad ampliarne la possibilità di distribuzione proveniente dall'Unione europea;

l'importanza ed il sensibile miglioramento introdotto da tali farmaci spinge i pazienti a ricercarli sui mercati esteri e presso le farmacie internazionali, con un aggravio di costi significativo rispetto alle specialità tradizionali, considerate pienamente quali « farmaci salvavita », che proprio tali farmaci vanno a sostituire o integrare —:

quali siano le valutazioni, anche economiche, che spingano il ministero della salute a non inserire i richiamati farmaci nella fascia « A » del prontuario nazionale;

quale sia lo stato della sperimentazione e della ricerca di statistica sanitaria che fossero necessarie per l'inserimento in fascia « A » dei farmaci richiamati;

se tale esclusione sia frutto di un errore di valutazione a fronte dei benefici, riconosciuti e riscontrabili, alla salute dei pazienti ancor prima che per la spesa sanitaria futura, in termini di prevenzione;

se sia manifestabile una volontà politica di riconoscere l'importanza di tali farmaci e la loro assoluta identica fun-

zione rispetto alle tradizionali cure, già considerate quali farmaci salvavita e come tali inserite nella fascia « A » del prontuario nazionale e distribuite. (4-05838)

CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere, premesso che:

risulta all'interrogante che in molte aziende sanitarie locali e in particolar modo, la Asl Rm H6 di Nettuno, ai lavoratori stranieri, sia essi comunitari o extracomunitari, che hanno in corso il rinnovo del permesso di soggiorno, non gli vengono rinnovati i libretti d'idoneità sanitaria, certificazione necessaria per gli operatori del comparto alimentare e della ristorazione;

detti lavoratori quindi, sprovvisti del rinnovo del libretto sanitario, sono sospesi, da parte del datore di lavoro, dal lavoro e non percepiscono di conseguenza alcun stipendio, così come prevede la legge n. 283 del 1962 che dice: « È severamente vietato assumere e mantenere in servizio per la produzione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari personale non munito di libretto d'idoneità personale »;

secondo quanto invece prevede la normativa vigente sull'immigrazione, ai sensi della legge 30 luglio 2002, n. 189 e dal decreto-legge 9 settembre 2002 n. 195, convertito in legge il 9 ottobre 2002 n. 222, con la presentazione di un documento di identità (passaporto o altro documento equipollente) e del cedolino di accettazione assicurata, anche al cittadino straniero, che ha attivato la procedura di regolarizzazione deve essere rilasciato il libretto di idoneità sanitaria, ovviamente dopo essere stati sottoposti agli esami di laboratorio previsti e che questi ultimi risultino negativi —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei suddetti fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritengano di intervenire tempestivamente presso le autorità competenti

affinché venga rispettata la normativa vigente sull'immigrazione al fine di rinnovare il libretto di idoneità sanitaria dei cittadini stranieri mentre per gli stessi è in atto l'attesa del rinnovo del permesso di soggiorno e non dopo poiché attualmente tale rinnovo è di almeno quattro mesi di attesa il che significherebbe la perdita sicura del posto di lavoro e andrebbe ad incidere ancor più sul già grave problema dell'occupazione in Italia. (4-05844)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Bimbi e altri n. 3-02081, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Realacci n. 4-05813, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

L'interrogazione a risposta scritta Colasio n. 4-05814, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Sandi.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Cento n. 4-02921 del 14 maggio 2002.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-01932 del 12 febbraio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05838;

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-02029 del 5 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05839;

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-02036 del 5 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05840;

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-02042 del 6 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05841;

interrogazione a risposta orale Giorgio Conte n. 3-02077 del 13 marzo 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-05842.

Pubblicazione di testi riformulati.

Si pubblicano i testi riformulati delle mozioni Sergio Rossi ed altri n. 1-00093 e Maura Cossutta ed altri n. 1-00175, già pubblicate rispettivamente negli allegati B delle sedute n. 170 del 4 luglio 2002 e n. 285 del 24 marzo 2003.

La Camera,

premesso che:

il cosiddetto « collegato fiscale », recante la delega al Governo per la riforma fiscale statale, recentemente approvato non prevede « il costo della vita » come criterio per l'adozione di deduzioni dal reddito complessivo;

in occasione della discussione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, in aula è stato accolto dal Governo, come raccomandazione, l'ordine del giorno n. 9/1984/30, che impegna il Governo, in considerazione del diverso tenore di vita esistente nel Paese, ad utilizzare criteri correlati al costo della vita nell'applicazione delle misure fiscali, al fine di agevolare le fasce meno abbienti ed introdurre il fattore costo della vita nella determinazione dell'indicatore socioeconomico per l'accesso ai servizi sociali agevolati;